

INTRODUZIONE

Sono sempre stato attratto dalla Psicologia...

Tutto ciò che è materia di studio mi affascina sin da piccolo, ma credo che niente lo abbia fatto più della Psicologia e credo che niente possa essere più affascinante di essa perchè **STUDIA LE ATTIVITÀ DELLA MENTE UMANA IN RAPPORTO ALL'AMBIENTE CHE LA CIRCONDA....**: soprattutto se si possiede un temperamento melanconico come il mio!

L'osservazione attenta, sia pure come dice S. Freud "attenzione indifferente nei riguardi dei resoconti", penso che sia il punto di partenza per ogni ricerca e sondaggio dai risultati affidabili.

Bisogna avere delle capacità "molto alienanti" per non fermarsi a considerare che *siamo continuamente bombardati da "messaggi provenienti dal mondo circostante* (l'ambiente), captati attraverso organi specializzati (quelli sensoriali), che gli stessi stimoli captati abitualmente devono raggiungere una certa intensità per essere avvertiti... e che, dunque, non possiamo evitare di prenderne in considerazione la "soglia" (quantità di stimolazione necessaria a provocare la reazione).

Altro fattore di inevitabile e innegabile riflessione è che mentre l'attenzione volontaria dipende dalla disposizione interna del soggetto, può anche accadere che siano le cose stesse che si verificano ad attirare la nostra attenzione, indipendentemente dalla volontà: un'attenzione involontaria, quest'ultima, che **VIENE IMPOSTA AL SOGGETTO** dalle stesse caratteristiche dello stimolo e che riesce a suscitare il suo interesse.

Non deve sorprendere che uno "strano termine" come "ETOLOGIA" stia diventando tanto di moda e ciò dovuto alla inevitabilità della ricerca interpretativa del carattere attraverso lo studio del gestire, studio e analisi del comportamento come espressione di una "pulsione" o di un istinto, come "sintomo" percepibile e quantificabile di uno stato interiore.

Non deve neanche sorprendere, a mio modestissimo avviso, che tutte **LE VARIE SCUOLE DI PSICOLOGIA** abbiano cercato delle soluzioni tese a focalizzare il problema conflittuale interno all'individuo e, poi, a

rimuoverlo e/o a prevenirlo... con lo scopo ideale della <abreazione> (eliminazione totale).

Che esistano dei conflitti interni in ogni essere umano è del tutto superfluo ripeterlo (di ciò se ne avvedono proprio tutti), ma AVVERTIRE IL DISAGIO SENZA CERCARE DI TROVARVI UN RIMEDIO SAREBBE DEL TUTTO ASSURDO E PARADOSSALE, nonché stupido.

Ciò che mi ha sempre affascinato di tutte le Scuole Psicologiche è la ricerca di RIMEDI al DISAGIO PSICHICO che, pur nelle loro diversità, tutti hanno sempre mirato alla LIBERAZIONE e al benessere della persona: anche quelli che potrebbero apparire “curiosi” e/o strani alla prima impressione. Quanti sono i conflitti e i disagi psichici? –E chi può dirlo? Tra tutti i disagi psichici vedo la depressione e l’angoscia (da considerare qui il sintomo stesso del disagio depressivo!), tema principale della tesi: cercherò sì di fare riferimento a quanto detto dagli Psicologi delle varie Scuole, ma mi studierò anche di affrontare il tema da un punto di vista generale, con una comparazione di concetti di ALTRE MATERIE SCIENTIFICHE (estranee alla Psicologia) e personale (scrivendo senza alcun timore le mie impressioni e le mie personali conclusioni).

Sono del tutto convinto, infatti, che ogni materia di studio sia, per così dire, comparabile in certi suoi aspetti con le altre e che tutte insieme possano fornire all’uomo un valido aiuto nella vita e per la vita.

Credo che quanto detto e/o concluso dalla Psicologia non sia del tutto distaccato da quanto detto e/o concluso dalla Filosofia, dalle varie materie scientifiche in genere: una sorta di comparazione e connessione interdisciplinare, dunque... purchè si sia onesti e obiettivi nelle valutazioni.

Cercherò prima di focalizzare bene il significato dei termini che compongono il tema della tesi, poi li affronterò uno per volta in una breve trattazione e, infine, li accosterò nella ricerca di una conclusione circa i loro rapporti, ... che sia soddisfacente...almeno per me!